

L'autore è il potentino Scioscia in città con una suggestiva rassegna Viaggio pittorico con Isabella

Un ciclo di 24 pannelli dedicato alla sfortunata poetessa di Valsinni

Da sinistra, un'opera di Scioscia esposta a Potenza nella Galleria Idearte; accanto l'artista italo-argentina Grazia Scioscia durante la performance di body art

niero dove visse, poetò e morì Isabella. Qui Scioscia immagina di trascorrere un'intera giornata in compagnia della poetessa, i cui momenti raffigura sui pannelli: stralci di vita quotidiana di corte, la caccia con il falcone, un banchetto allietato dai musicisti, una partita a scacchi con Isabella. L'idea è originale, ma lo sono anche le tecniche usate: acrilici, china, ed effetti ad increspatura che generano un singolare effetto estetico. I colori prevalenti sono quelli caldi, terrosi, con un ampio utilizzo dei toni ocra e del giallo. Particolari sono anche le cornici, realizzate dallo stesso Scioscia, in legno e rivestite con carta giapponese. "La progettazione della mostra ha richiesto molto tempo insieme ad un'attenta indagine storica", ha aggiunto Scioscia: "oltre che un sopralluogo fotografico nelle stanze del castello. E' stata un'immersione nell'atmosfera del luogo, saltando indietro nel tempo". La mostra continuerà fino al 30 novembre prossimo.



Per far danzare uno spirito affranto

1969, in America del Sud, il movimento della Body art. Attualmente realizza spettacoli di danza e teatro, su coreografie basate sul colore concepito come linguaggio drammatico e trascendente. L'abbiamo incontrata prima che partisse per Buenos Aires e le abbiamo chiesto cosa ha rappresentato per lei questa esperienza artistica sulla storia di Isabella Morra.

Ci parla di questo progetto?

Non conoscevo prima di allora questa triste storia, né conoscevo questa poetessa. La prima cosa che ho pensato quando ho dovuto lavorare su questa idea è stata: cancellare la mia realtà per interpretare il personaggio. Questo è stato molto difficile. La storia di Isabella è troppo crudele, troppo selvaggia.

Che cosa, allora, l'ha spinto ad indossare i panni di Isabella?

Ho pensato: farò lo spirito di Isabella, la riporterò in vita con la mia danza, perché questa giovane donna possa difendersi dall'orrore e dall'ingiustizia subita.

Un riscatto, dunque?

Sì. Sento di dire, nei panni di Isabella e come donna di quest'epoca, ma anche di tutte le epoche che esistono troppe donne che soffrono crudeltà ed ingiustizie. Forse non vengono assassinate come accadde ad Isabella di Valsinni, ma di noi uccidono le idee, la nostra libertà. E' a tutte loro che ho dedicato la mia danza. (G. P.)

Una rappresentazione di danza e musica nel Centro sociale di Malvaccaro ha introdotto lo scorso 8 novembre la mostra pittorica di Giovanni Scioscia dal tema "Viaggio sul treno dei ricordi. Incontro con Isabella" ora in esposizione nei locali della Galleria Idearte di Potenza. Sui testi di Pasquale Totaro Ziella e le voci di Giovanna Valente e Dino Becagli, la danzatrice italo-argentina Grazia Scioscia ha incarnato lo spirito di Isabella Morra. Una performance di body art che ha coinvolto il pubblico presente per il pathos della rappresentazione.

L'argentina Scioscia ha origini italiane ma vive a Buenos Aires da molti anni. Qui si è diplomata presso la Scuola superiore delle Belle Arti e si è specializzata in pittura e scultura. Ha fondato nel

di GRAZIA PASTORE

POTENZA- "Viaggio sul treno dei ricordi- Incontro con Isabella" è il titolo della rassegna pittorica di Giovanni Scioscia in mostra nella galleria Idearte di Potenza. Un ciclo pittorico di 24 pannelli che l'artista potentino ha voluto dedicare alla giovane e sfortunata poetessa di Valsinni, in un viaggio immaginario nei castelli della Basilicata. "La performance - ha spiegato l'autore - vuole essere anche una rivalutazione degli importanti manieri lucani e un recupero della storia attraverso essi".

L'idea creativa di Scioscia ha coinvolto arti differenti poiché la mostra è stata inaugurata lo scorso 8 novembre nel Centro sociale di Malvaccaro con uno spettacolo di musica e danza, su scenografie realizzate dallo stesso artista. Le opere, ora esposte in galleria, rappresentano una sequenza di immagini, un cortometraggio ideale dove Scioscia raffigura una modella che viaggia su un'antica locomotiva. Giunta a Valsinni la viaggiatrice incontra il pittore e, in un passaggio di testimone, l'artista prosegue il viaggio recandosi nel ma-